

Ciclabile nei boschi verso Vezza d'Oglio: un sogno che fatica a diventare realtà

Intoppi burocratici per la realizzazione del quarto (e ultimo) lotto attraverso Malonno

Capo di Ponte

Giuliana Mossoni
g.mossoni@gjornaledibrescia.it

■ Pronta. Se non fosse per tutti quegli intoppi incontrati e ancora presenti a Malonno. Il sogno di sfrecciare in bici dall'azzurro del lago all'azzurro del ghiacciaio è ormai realizzato: il tratto di ciclabile della Valcamonica che manca da anni - quello tra Capo di Ponte e Vezza d'Oglio - è pronto più o meno al 75 per cento. Manca solo il quarto e ultimo lotto, dal ponte per Zazza a

nord all'incrocio con la provinciale 294 del Vivione a sud, una manciata di chilometri che attraversano Malonno.

Difficoltà. Qui i problemi sono stati più d'uno, a iniziare dal fatto che quasi tutto il tracciato qui si sviluppa su terreni di proprietà privata e, prima d'iniziare i lavori, la Comunità montana ha dovuto acquisirne la proprietà, con procedure lunghe (e alcune ancora in corso). In estate è stata poi predisposta una variante al progetto iniziale, che prevedeva - pri-

Se tutto proseguirà al meglio, il taglio del nastro è previsto in primavera

ma del ponte di Lorengo - l'attraversamento a raso della Statale 42, oggi sostituito da un sottopasso stradale molto più sicuro e decisamente più pratico, ma costoso.

I 130mila euro extra budget necessari per la posa di un tunnel da otto metri di lunghezza e quattro di altezza li ha garantiti la Comunità montana, che oggi è in attesa dell'autorizzazione di Anas per poi indire l'appalto. Un iter che ha comportato forti rallentamenti e impedito al cantiere di partire: i lavori al ponte di Lorengo, presumibilmente, si svolgeranno in inverno insieme ai tratti a monte e a valle, per chiudersi in primavera.

Un vero peccato, visto che gli altri tre lotti sono ormai pronti: l'asfalto è stato posato dappertutto, mancano solo alcuni dettagli, come la segnaletica. Tra Vezza e Incudine si può già pedalare, così



Lingua d'asfalto. In bici attraverso splendidi paesaggi camuni

come da Forno Allione a Capo di Ponte la pista è ormai percorribile; il terzo lotto Incudine-Edolo-Sonico sarà asfaltato a giorni e sarà pronto entro fine mese.

Il tracciato. A caratterizzare la trentina di chilometri circa di ciclabile sono pendenze accettabili, sicurezza ma soprattutto gli scorci bellissimi e suggestivi di cui si potrà godere, alcuni ancora sconosciuti perché non raggiungibili. A esempio, il collegamento tra Novelle e Forno Allione dalla parte opposta della Statale sul versante destro del fiume è un percorso tutto nuovo che corre lungo il versante e sbucca nella zona artigianale di Forno.

Il tratto Capo di Ponte-Vezza è costato 1,25 milioni, garantiti in parti più o meno uguali da fondazione Cariplo, Regione e Bim-Comunità. L'inaugurazione ufficiale sarà in occasione della Fiera della sostenibilità a primavera inoltrata. //